

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

Facciamo rete - Percorsi educativi per la prevenzione ed il contrasto di bullismo e cyberbullismo

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. *Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione*)

18

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] 4_Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

[2] 3_Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo

[2] Promozione dell'attività sportiva

[3] sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Le attività progettuali saranno realizzate presso gli istituti scolastici, i centri di aggregazione giovanile e sportivi delle 20 regioni italiane: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premezzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

3.2. Idea a fondamento della proposta

"Facciamo Rete – Percorsi educativi per la prevenzione ed il contrasto di bullismo e cyberbullismo" nasce dal lungo lavoro e dall'esperienza che Sipea ha maturato nel corso degli anni nell'ambito della progettazione di interventi per il contrasto delle varie forme di violenza, discriminazione e intolleranza e si propone l'obiettivo di fornire una risposta concreta ai fenomeni sempre più dilaganti di bullismo e cyberbullismo.

La parola **"rete"** ci è sembrata significativa, perché nelle sue diverse accezioni è legata al fenomeno del bullismo. Dalla rete di internet, in cui spesso si rischia di rimanere impigliati, passando per la rete dello sport, spesso prezioso antidoto al bullismo, fino ad arrivare al concetto di rete come relazione tra individui, per finire con l'importanza di riuscire a sviluppare reti associative, rafforzando la capacity building di quegli Enti che solo lavorando in sinergia possono offrire un contributo e delle risposte concrete al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

In che modo il vostro progetto si propone di fornire una risposta concreta ai fenomeni sempre più dilaganti di bullismo e cyberbullismo? Il continuo aumento del fenomeno del bullismo negli ultimi anni ha dimostrato che i programmi tradizionali di prevenzione, basati sull'informazione dei rischi, si sono dimostrati inefficaci. Per tale motivo riteniamo che sia più funzionale per questo tipo di interventi prediligere attività laboratoriali di tipo esperienziale, utilizzando i vari linguaggi a mediazione artistica (narrazione, teatro, attività grafico-pittoriche, musica, danza) e le tecniche corporee (sport e sport integrato) in grado di apportare considerevoli benefici psico-fisici e relazionali agli individui coinvolti. Le **linee di intervento**, con i relativi **obiettivi specifici**, saranno principalmente tre:

1) realizzazione di incontri educativi, nelle classi e nei centri sportivi e di aggregazione giovanile rivolti a bambini e ragazzi dagli 8 ai 16 anni. *Obiettivi:* maggiore conoscenza e sensibilizzazione di bambini e ragazzi sul tema del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento delle abilità sociali; valorizzazione delle competenze sociali positive, della cooperazione e dell'aiuto reciproco; rispetto della diversità; miglioramento delle relazioni tra pari; individuazione e sperimentazione di strategie innovative per affrontare il fenomeno.

2) realizzazione di incontri con genitori e insegnanti e operatori sportivi, con l'obiettivo di fornire loro gli strumenti necessari per prevenire, riconoscere le varie forme di bullismo e intervenire se necessario, lavorando in sinergia e aumentando le opportunità di collaborazione tra scuola e famiglia. Insegnanti, operatori e genitori verranno affiancati e supportati da psicologi esperti, che forniranno loro un kit di nozioni e strumenti pratici per rapportarsi con bambini e ragazzi, rispetto alle tematiche del bullismo e ad un uso corretto e consapevole dei social network, delle chat e dei canali per la pubblicazione di contenuti;

3) realizzazione di incontri di sensibilizzazione a livello territoriale, coinvolgendo altri enti del terzo settore e i servizi pubblici dedicati all'infanzia e all'adolescenza. L'obiettivo specifico di questa linea di intervento è la promozione di un lavoro di rete, con un approccio sistemico e multidisciplinare, fondamentale per evitare che gli interventi

realizzati rimangano proposte frammentate. La diffusione del concetto di comunità educante faciliterà un lavoro di sinergia tra i vari attori della comunità, rendendo il lavoro di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, più capillare ed efficace.

3.3. Descrizione del contesto

L'indagine svolta nelle scuole italiane dalla **Sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children (HBSC italia 2022- Istituto Superiore di Sanità)**, che ha coinvolto un campione di studenti e studentesse nelle fasce di età di 11, 13 e 15 anni, più di 6.000 classi e più di 1800 istituti scolastici in tutte le regioni italiane, ha riportato i seguenti dati: il 14,9% degli adolescenti ha sperimentato situazioni di bullismo, mentre il 15% ha vissuto episodi di cyberbullismo. Nello specifico, tra gli 11enni che hanno subito il bullismo, il 18,9% sono ragazzi e il 19,8% sono ragazze; tra i 13enni, la percentuale è del 14,6% nei maschi e del 17,3% nelle femmine; infine, tra gli adolescenti di 15 anni, si registra una percentuale del 9,9% nei ragazzi e del 9,2% nelle ragazze. Per quanto concerne il cyberbullismo, tra gli studenti di 11 anni, si evidenzia una percentuale del 17,2% nei maschi e del 21,1% nelle femmine; per i 13enni, la percentuale decresce soprattutto nei ragazzi (12,9%) e si riduce ma rimane comunque elevata nelle ragazze (18,4%); infine, tra gli adolescenti di 15 anni, si osserva una percentuale del 9,2% tra i maschi rispetto all'11,4% tra le femmine. In sintesi, in questo studio la percentuale di casi di bullismo è paragonabile a quella rilevata nel 2017/2018, con tassi di bullismo più elevati nelle ragazze e nelle fasce di età di 11 e 13 anni. Al contrario, il cyberbullismo si presenta come un fenomeno sempre più in crescita e, ancora una volta, gli studenti più colpiti sono gli allievi più giovani e le ragazze.

Uno studio del Moige (**Movimento Italiano Genitori, febbraio 2023**) su un campione di 1.316 studenti tra i 6 e i 18 anni, mostra un aumento sia dei casi di bullismo che di cyberbullismo, dovuti principalmente al lockdown. Dalle interviste si evidenzia che il 54% degli studenti è stato vittima di bullismo, in confronto alla percentuale del 44% relativa al 2020. Per ciò che concerne il cyberbullismo, la percentuale è del 31%, in aumento rispetto al 23% del 2020.

Terre des hommes, in collaborazione con OneDay e la community di ScuolaZoo, ha realizzato un sondaggio su un campione di 3.405 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 26 anni, nel periodo 2022-2023. Lo studio ha evidenziato che il 47,7% dei partecipanti ha riportato esperienze di bullismo o cyberbullismo. Dal sondaggio emerge che il principale fattore di rischio è l'aspetto fisico (secondo il 37% dei partecipanti), seguito dall'origine etnica (7%), l'orientamento sessuale (5%), la condizione economica (3,5%), la religione (3,3%), l'identità di genere (1,9%) e la disabilità (1,3%).

Secondo gli studi, il fenomeno del bullismo ha forti ripercussioni sul benessere psico-fisico e relazionale delle vittime e può essere coinvolto nell'insorgenza di disturbi d'ansia, depressione, ideazione suicidaria, disturbi somatici e isolamento.

Questi risultati evidenziano la necessità di mantenere alta l'attenzione sul fenomeno del bullismo, che si delinea come un problema sociale estremamente serio e presente tra i bambini e tra gli adolescenti, soprattutto nell'ambito scolastico. Da queste riflessioni è nata l'idea di un progetto volto a prevenire, individuare e contrastare il bullismo e il cyberbullismo tra gli studenti. Attraverso questa iniziativa, l'intento è di proporre dei percorsi educativi per aiutare gli allievi a sviluppare una maggiore consapevolezza e riflessione su questi fenomeni, e per guidarli verso la comprensione e l'espressione delle proprie emozioni. Inoltre, si vuole favorire tra i giovani un utilizzo responsabile dei social media e limitare la dipendenza da internet.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, è necessario un percorso di prevenzione ed intervento che coinvolga non solo gli studenti, ma anche gli adulti di riferimento (docenti, genitori, educatori, operatori sportivi) nonché gli enti del terzo settore e i servizi pubblici, per promuovere un lavoro di rete, con un approccio sistemico e multidisciplinare.

Per il lavoro con bambini e ragazzi, nelle scuole, nei centri sportivi e di aggregazione, non è sufficiente adottare un approccio educativo più tradizionale, caratterizzato da un insegnamento di tipo frontale; è necessario piuttosto affrontare il problema attraverso nuove metodologie (es. Brainstorming, Role-playing), che favoriscano una partecipazione attiva e un forte coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi. Queste metodologie prevedono una serie di attività esperienziali che stimolano il dialogo e la condivisione tra gli studenti, al fine di promuovere in questi ultimi una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo. Tali attività portano ad un miglioramento del benessere psicologico, poiché generano uno spazio aperto all'espressività degli studenti, permettendo loro di soddisfare alcuni bisogni fondamentali. Gli allievi, infatti, imparano ad entrare in contatto con se stessi, a manifestare le emozioni e la propria personalità, a condividere il proprio punto di vista, limitando le situazioni di chiusura o di conflitto. Una migliore conoscenza di sé permette di sviluppare l'autostima e di acquisire nuove risorse personali. Particolare attenzione verrà riservata alle relazioni che si originano online, poiché lo sviluppo della tecnologia ha generato notevoli cambiamenti sul modo in cui i giovani "vivono" i rapporti personali. È necessario un percorso educativo volto a sensibilizzare gli studenti verso un uso responsabile dei social media e per limitare la dipendenza dalla rete, al fine di contrastare i rischi che si corrono online, come gli episodi di cyberbullismo.

Per il lavoro con gli adulti di riferimento verranno organizzati incontri con insegnanti, operatori sportivi e genitori, ai quali verrà fornito un kit di nozioni e strumenti pratici per rapportarsi con bambini e ragazzi, rispetto alle tematiche del bullismo e ad un uso corretto e consapevole dei social network, delle chat e dei canali per la pubblicazione di contenuti.

Per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione a livello territoriale verranno coinvolti altri enti del terzo settore e i servizi pubblici, per promuovere un lavoro di rete, con un approccio sistemico e multidisciplinare, fondamentale per evitare che gli interventi realizzati rimangano proposte frammentate.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☐ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

B) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

la metodologia scelta si basa su un **approccio ecologico e sistemico**, oggi considerato a livello internazionale il più condiviso, in quanto in grado di promuovere cambiamenti nel clima generale della scuola, anziché focalizzarsi esclusivamente sugli studenti bulli e vittime.

Tale metodologia mira a integrare diversi livelli di intervento, dalla comunità alla scuola come sistema, al gruppo-classe, fino ad arrivare ai singoli individui coinvolti più direttamente nel problema e alle famiglie.

Le tecniche che saranno utilizzate sono: il **brainstorming**, il **circle time**, il **role playing**, proiezioni di filmati (**cineforum**), **laboratori espressivi** (narrazione, teatro, attività

grafico-pittoriche, musica, danza), l'**alfabetizzazione emotiva**, il **cooperative learning**, il **digital storytelling** e la promozione dell'**attività sportiva**, come veicolo per l'acquisizione di abilità relazionali e comportamentali che consentano di interagire efficacemente con gli altri.

Si tratta di metodologie innovative poiché interattive ed esperienziali, che prevedono il coinvolgimento diretto dei partecipanti e sono ben lontane dai classici modelli di prevenzione basati sull'informazione dei rischi.

Le **tecniche di alfabetizzazione emotiva e i lab. espressivi** pongono l'accento sull'**aspetto emotivo del fenomeno**, al fine di "costruire" la competenza emotiva di tutti gli studenti, di educarli all'empatia, alla comunicazione assertiva e al comportamento prosociale. Il **cooperative learning** ha significative ricadute positive sul clima della classe e sulla capacità di gestione di eventuali conflitti. È una metodologia che migliora le capacità relazionali, aumenta il senso di responsabilizzazione, migliora l'apprendimento e la capacità di lavorare in gruppo. Si attivano meccanismi di fiducia e di collaborazione, si sviluppa l'autostima, e si implementano le abilità relazionali e di comunicazione. Anche le attività di **brainstorming** e **circle time** ci sembrano utili per favorire la conoscenza e la comprensione del fenomeno. Il brainstorming, così come il circle time, sono utili a far emergere nuove idee e ad affrontare problemi in modo creativo attraverso la discussione di gruppo. Sono attività fortemente inclusive, che incoraggiano l'interazione, l'ascolto attivo e la comunicazione tra i partecipanti, favorendo lo sviluppo delle relazioni e del lavoro di squadra. Attraverso le esperienze di **role-playing**, invece, gli studenti imparano a stare in gruppo, a gestire le relazioni e ad entrare in empatia con gli altri. La simulazione di un ruolo, infatti, significa "mettersi nei panni dell'altro" e ciò può condurre ad una maggiore comprensione del fenomeno bullismo che viene analizzato da punti di vista differenti. La **pratica dello sport** è in grado di apportare considerevoli benefici psico-fisici e relazionali agli individui. L'attività sportiva sana è un alleato fondamentale nella lotta al bullismo per il suo indubbio valore sociale e educativo. La palestra, un campo sportivo, rappresentano un ambiente sereno, sincero, leale, una positiva valvola di sfogo per scaricare quelle tensioni che altrimenti esploderebbero atteggiamenti disfunzionali. Lo sport aiuta a fare squadra, promuove la crescita personale e l'autostima. Seguire delle regole e rispettare l'altro lo rendono uno dei mezzi più efficaci per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Anche lo **sport integrato** risulta essere molto efficace come misura preventiva. Il suo obiettivo principale è quello di creare un gruppo che ponga tutti sullo stesso livello, che elimini le forme di protagonismo e promuova la cultura dell'inclusione e della solidarietà. Allievi con e senza disabilità possono allenarsi e competere insieme, facendo sì che la pratica sportiva divenga mezzo per promuovere la cultura dell'integrazione. Lo spirito competitivo viene affiancato dall'accrescimento morale, esaltando il principio dell'accettazione della diversità e della sua visione come ricchezza. Infine, tra le metodologie che riteniamo maggiormente funzionali ed efficaci c'è il **digital storytelling**, ossia il narrare attraverso il mezzo digitale storie costruite in gruppo, che consentono ai ragazzi di immedesimarsi nei personaggi, sviluppare le loro capacità empatiche, interpretative e avere accesso in modo semplice e gratificante a concetti astratti e complessi. Il racconto delle storie permette di entrare maggiormente in contatto con se stessi e le proprie emozioni, esprimendo gli stati emotivi attraverso la sperimentazione di nuove forme di comunicazione.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare) ⁴	Numero	Modalità di individuazione
Bambini e ai ragazzi con un'età compresa tra gli 8 e i 16 anni che frequentano le scuole primarie,	4000	I destinatari saranno individuati tramite la collaborazione dei Dirigenti degli istituti che hanno già espresso l'adesione al progetto, attraverso lettera di adesione (mod. A3) e tramite dichiarazione di intenti informale. Per

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<p>secondarie di primo e di secondo grado, i centri di aggregazione giovanile e i centri sportivi.</p>		<p>ciascuna classe prevediamo di realizzare da un minimo di 14 a un massimo di 26 ore di attività laboratoriali e un massimo di 20 ore di attività di sportiva inclusiva.</p> <p>RAGIONI PER LE QUALI LE ATTIVITÀ PREVISTE DOVREBBERO MIGLIORARE LA SITUAZIONE</p> <p>Il contesto scolastico è il luogo in cui si manifestano con più probabilità i casi di bullismo. Per contrastare questo problema è dunque necessario intervenire direttamente all'interno degli istituti scolastici, attraverso attività progettuali che coinvolgano gli studenti in prima persona. Queste iniziative permetteranno agli allievi di svolgere attività di gruppo, che favoriranno lo sviluppo delle relazioni e che porteranno ad una maggiore consapevolezza sulla questione del bullismo. Tali esperienze inoltre guideranno gli studenti attraverso un percorso di crescita personale, migliorando le loro abilità di comunicazione, l'espressione delle emozioni e la fiducia in se stessi e negli altri.</p> <p>RISULTATI CONCRETI</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare nei bambini e nei ragazzi l'abilità di entrare in relazione e in empatia con gli altri, in un rapporto caratterizzato dallo scambio reciproco, dal rispetto e dall'accettazione delle opinioni altrui. -Ridurre la percezione di solitudine e di isolamento che i ragazzi molto spesso provano quando si trovano a dover affrontare episodi di bullismo. -Aumentare negli studenti la percezione di essere in grado di affrontare situazioni problematiche, di controllare, prevenire o gestire particolari difficoltà. <p>-Accrescere il benessere psicologico degli studenti, attraverso delle attività che permettano un'espressione equilibrata dei propri bisogni, degli stati emotivi e della propria personalità.</p> <p>-Dare agli studenti la possibilità di acquisire le risorse necessarie per gestire eventuali problemi comportamentali legati all'aggressività, migliorando la capacità di gestire i conflitti e le frustrazioni.</p> <p>-Fornire agli allievi gli strumenti e le conoscenze per un uso responsabile dei mezzi di comunicazione online e della rete internet.</p> <p>EFFETTI MOLTIPLICATORI</p> <p>Gli studenti realizzeranno brevi filmati utilizzando foto o video, che raccontano le attività più significative svolte e che fungono da punto di riferimento per riprodurre le attività e migliorarne l'efficacia in interventi futuri.</p>
<p>Genitori, insegnanti, educatori e operatori sportivi, delle classi e dei centri coinvolti nelle attività con bambini e ragazzi.</p>	<p>2000</p>	<p>I destinatari saranno individuati tramite la collaborazione dei Dirigenti degli istituti che hanno già espresso l'adesione al progetto o tramite i responsabili dei CAG e dei centri sportivi, che coinvolgeranno genitori, insegnanti, educatori e operatori sportivi dei ragazzi coinvolti nelle attività.</p> <p>RAGIONI PER LE QUALI LE ATTIVITÀ PREVISTE DOVREBBERO MIGLIORARE LA SITUAZIONE</p> <p>Il progetto prevede dei percorsi di formazione rivolti ai genitori, agli insegnanti, agli educatori e agli operatori sportivi, al fine di acquisire le strategie necessarie per prevenire e affrontare tali problematiche, nonché per educare i ragazzi ad un utilizzo più responsabile degli strumenti di comunicazione digitale, come i social network, le chat e la pubblicazione dei contenuti online. Sono previsti incontri fortemente interattivi che permetteranno di riconoscere, prevenire e intervenire sul problema. Per ciascun gruppo di destinatari prevediamo di realizzare da un minimo di 4 ad un massimo di 8 ore di formazione.</p> <p>RISULTATI CONCRETI</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Dotare i genitori, gli insegnanti e gli educatori degli strumenti necessari per instaurare un clima di dialogo aperto e di ascolto empatico con gli studenti. - Educare gli adulti di riferimento alla prevenzione, al riconoscimento dei comportamenti a rischio e ad un tempestivo intervento contro i casi di bullismo e di cyberbullismo. - Avviare una collaborazione sinergica tra le scuole e le famiglie, intendendo la prevenzione al bullismo come un insieme di azioni promosse dall'impegno collettivo di tutti i soggetti coinvolti. - Aumentare la consapevolezza dei genitori e degli insegnanti dei pericoli legati ad un uso inappropriato dei social e della rete internet da parte degli studenti. - Aumentare la consapevolezza degli operatori sportivi sull'importanza dello sport come strumento di inclusione e di prevenzione. <p>EFFETTI MOLTIPLICATORI</p> <p>Condivisione di buone prassi che potranno essere utilizzate per altre declinazioni progettuali, in futuro.</p>
Operatori di altri enti Terzo settore e dei servizi pubblici e privati (psicologi, operatori sociali, operatori dell'area socio-sanitaria)	1000	<p>I destinatari saranno individuati all'interno degli enti e dei servizi che hanno già espresso l'adesione al progetto e tramite una intensa campagna di comunicazione volta a promuovere un lavoro di rete nei vari territori, con un approccio sistemico e multidisciplinare.</p> <p>RAGIONI PER LE QUALI LE ATTIVITÀ PREVISTE DOVREBBERO MIGLIORARE LA SITUAZIONE</p> <p>È molto importante riuscire a coinvolgere gli altri enti del terzo settore e i servizi pubblici attraverso un accurato percorso formativo mirato, con lo scopo di generare un'ampia rete territoriale di prevenzione e d'intervento in grado di agire contro il bullismo e il cyberbullismo su diversi piani, adottando un approccio sistemico e interdisciplinare. L'obiettivo è rafforzare le relazioni tra le istituzioni e le organizzazioni, per migliorare la capacità di intervento nel contesto scolastico e per garantire una tempestiva accessibilità agli strumenti e alle risorse dei servizi territoriali.</p> <p>RISULTATI CONCRETI</p> <ul style="list-style-type: none"> -Favorire a livello territoriale la conoscenza e la sensibilizzazione sulle dinamiche del bullismo e del cyberbullismo. - Garantire un alto tasso di coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti e incentivare un approccio di intervento basato sulla responsabilità collettiva. - Fornire una formazione appropriata agli operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti e competenze per prevenire e intervenire contro il bullismo. - Sviluppare una solida rete di collaborazione a livello nazionale che miri a contrastare i casi di bullismo e di cyberbullismo, attraverso un intervento coordinato tra i vari servizi coinvolti. <p>EFFETTI MOLTIPLICATORI</p> <p>La creazione e la condivisione di un metodo di intervento condiviso e di un approccio multidisciplinare, che permetterà agli interventi realizzati di non rimanere proposte frammentate.</p>
Stakeholders che parteciperanno agli incontri promozionali e di sensibilizzazione sul tema del	3000	<p>I destinatari saranno individuati attraverso la campagna di promozione del progetto sul sito internet dei partner e attraverso i social.</p> <p>RAGIONI PER LE QUALI LE ATTIVITÀ PREVISTE DOVREBBERO MIGLIORARE LA SITUAZIONE</p>

bullismo e del cyberbullismo.		<p>Favorire un approccio sistemico al problema che mira a integrare diversi livelli di intervento, dalla comunità alla scuola come sistema, al gruppo-classe, fino ad arrivare ai singoli individui coinvolti più direttamente nel problema e alle famiglie.</p> <p>RISULTATI CONCRETI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire la promozione e la diffusione del progetto per raggiungere numerosi enti e organizzazioni su tutto il territorio italiano. - Creare maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sul problema del bullismo e del cyberbullismo, sulla gravità delle conseguenze derivanti da questi episodi, e sulle azioni di prevenzione e d'intervento per contrastare il fenomeno. - Ampliare la rete di prevenzione e intervento tra gli enti e le organizzazioni sul territorio nazionale, anche nei contesti non direttamente connessi alle istituzioni scolastiche. <p>EFFETTI MOLTIPLICATORI</p> <p>Vasta risonanza, visibilità e diffusione tra tutti quegli attori non necessariamente coinvolti nelle attività progettuali, che condividendo le buone prassi individuate dal progetto possono contribuire a diffondere la cultura della prevenzione e dell'intervento sinergico tra i vari attori della comunità locale.</p>
-------------------------------	--	---

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

ATTIVITA' I – PROGRAMMAZIONE: la fase iniziale del progetto riguarderà un lavoro di programmazione e progettazione esecutiva delle attività progettuali, portato avanti dai professionisti e dal personale di SIPEA e ACSI. Oltre agli istituti e agli enti, pubblici e privati, che hanno già manifestato la propria adesione, verranno coinvolti quanti più destinatari possibili nelle 20 regioni italiane, in modo da avere un impatto più incisivo. In questa fase verranno realizzate riunioni tra i partner per delineare attività da svolgere e strategie di intervento comuni.

Le attività di *programmazione* saranno realizzate dai professionisti e dal personale di SIPEA e ACSI, che vantano in questo settore anni di esperienza, comprovata dall'organizzazione e dalla gestione di attività di interesse sociale.

Obiettivo: programmazione di tutte le attività che saranno realizzate nelle successive fasi progettuali.

Ambito territoriale: sedi di Sipea e Acsi, Lazio (Roma – RM)

ATTIVITA' II – PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI: questa fase sarà dedicata alla promozione delle attività progettuali, tramite una intensa azione di comunicazione e diffusione che accompagnerà l'intera durata del progetto. Basandosi sulla creazione di una linea grafica condivisa, la campagna promozionale si concentrerà in particolare sui siti web, i social media e i canali istituzionali dei partner, garantendone e ampliandone l'impatto e la sostenibilità. La campagna di comunicazione social permetterà di: comunicare le attività e i risultati ottenuti dal progetto stesso; sponsorizzare le attività di progetto, per coinvolgere quante più realtà e destinatari possibili; sensibilizzare i cittadini, gli enti e le istituzioni sui temi di progetto, aumentandone la consapevolezza e le competenze riguardo al riconoscimento di situazioni critiche e alla prevenzione.

Oltre al sito e ai social network l'azione di diffusione sarà portata avanti tramite seminari e workshop promozionali, che avranno come obiettivo una maggiore sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e la promozione di un lavoro sinergico, di rete e inclusivo che coinvolga bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, insegnanti, genitori, operatori e l'intera comunità locale, intesa come comunità educante.

Le attività di *promozione* saranno realizzate dai professionisti e dal personale di SIPEA e ACSI, che vantano in questo settore anni di esperienza, comprovata dalla realizzazione di azioni di comunicazione e diffusione delle iniziative di interesse sociale, organizzate dagli enti.

Obiettivo: promozione delle attività progettuali, per dare ampia visibilità al progetto, ma soprattutto per raggiungere un cospicuo numero di destinatari, sensibilizzando i cittadini, gli enti e le istituzioni sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premazzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' III – LABORATORI PER BAMBINI E RAGAZZI: le attività laboratoriali costituiscono il cuore dell'intervento svolto con le classi. Le tradizionali lezioni frontali, basate sulla mera informazione sui rischi, si sono rivelate negli anni totalmente inefficaci, poiché si concentrano molto sull'aspetto cognitivo del problema, tralasciando quello emotivo, ben più importante quando parliamo di bullismo. Pertanto il nostro intento è quello di realizzare attività pratiche ed esperienziali che abbiamo come fine ultimo il coinvolgimento degli allievi sia a livello cognitivo che a livello emotivo. Tali laboratori saranno condotti utilizzando metodologie innovative, come il *brainstorming*, il *circle time*, il *role playing*, *cineforum* e *laboratori espressivi* (narrazione, teatro, attività grafico-pittoriche, musica, danza-movimento). Verranno attivati per i più piccoli *percorsi di alfabetizzazione emotiva*, volti a "costruire" la competenza emotiva e a potenziare le abilità sociali. Verranno utilizzate anche *attività di apprendimento cooperativo* che rappresentano un valido approccio in quanto basate sul potenziamento e sulla valorizzazione delle competenze sociali positive, della cooperazione e dell'aiuto. Oltre ai laboratori di potenziamento delle abilità sociali, verranno attivati laboratori volti ad educare bambini e adolescenti ad un uso consapevole e responsabile dei social network, per evitare di rimanere "impigliati" nella rete di internet e navigare in modo sicuro nel mondo online, sfruttandone tutte le potenzialità.

A tal fine verranno proposte attività pratiche esperienziali per imparare ad utilizzare gli strumenti digitali e il network in modo responsabile e consapevole. Verranno utilizzate tecniche come: il *fumetto digitale*, il *montaggio video*, lo *schermo verde*, lo *stop motion* e le *tecniche di animazione*. Il mondo digitale diventa in questo modo un mediatore prezioso per i ragazzi per esplorare le proprie emozioni, le proprie relazioni intra e interpersonali, promuovere in ben-essere emotivo, la creatività e le capacità espressive. I prodotti che saranno realizzati dai bambini e dai ragazzi tramite questi strumenti, verranno poi condivisi online sulla pagina internet e sui social dedicati al progetto. Questo permetterebbe una importante diffusione dei messaggi che i nostri giovani destinatari vogliono condividere e un effetto a cascata dei benefici sui destinatari indiretti (bambini e ragazzi delle classi non direttamente coinvolte).

Le attività *laboratoriali nelle classi* saranno realizzate dai professionisti di SIPEA, che vantano in questo settore anni di esperienza, comprovata dalla realizzazione di interventi nelle scuole, condotti con un approccio esperienziale, basato sul coinvolgimento diretto dei destinatari, che diventano così protagonisti attivi del loro processo di cambiamento.

Obiettivo: sensibilizzare bambini e ragazzi alla tematica del bullismo, acquisire maggiori competenze relazionali ed empatiche e promuovere l'acquisizione di quelle abilità relazionali e comportamentali che consentono di interagire efficacemente con gli altri. Favorire un uso consapevole della rete e dei social e fornire gli strumenti per poter riconoscere atti di bullismo e cyberbullismo e saper chiedere aiuto.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premazzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' IV: LO SPORT COME ANTIDOTO AL BULLISMO: la palestra, un campo sportivo, rappresentano un ambiente sereno, sincero, leale, una positiva valvola di sfogo per scaricare quelle tensioni che altrimenti esploderebbero atteggiamenti disfunzionali. Lo sport aiuta a fare squadra, promuove la crescita personale e l'autostima. Seguire delle regole e rispettare l'altro lo rendono uno dei mezzi più efficaci per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Anche lo *sport integrato* risulta essere molto efficace come misura preventiva. Il suo obiettivo principale è quello di creare un gruppo che ponga tutti sullo stesso livello, che elimini le forme di protagonismo e promuova la cultura dell'inclusione e della solidarietà. Allievi con e senza disabilità possono allenarsi e competere insieme, facendo sì che la pratica sportiva divenga mezzo per promuovere la cultura dell'integrazione. Lo spirito competitivo viene affiancato dall'accrescimento morale, esaltando il principio dell'accettazione della diversità e della sua visione come ricchezza. Per questi motivi il progetto inserisce tra le sue attività anche lo sport, come alleato fondamentale nella lotta al bullismo, considerato il suo indubbio valore sociale ed educativo.

Le attività *sportive* saranno realizzate dai professionisti e dal personale di ACSI, che vantano in questo settore anni di esperienza, comprovata dalla realizzazione di interventi e attività in ambito sportivo.

Obiettivo: lo sport è un valido strumento per promuovere la crescita personale, l'autostima, la cooperazione e il rispetto dell'altro. Anche lo sport integrato ha come obiettivo principale quello di creare un gruppo che ponga tutti sullo stesso livello, che elimini le forme di protagonismo e promuova la cultura dell'inclusione e della solidarietà.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premezzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' V: FORMAZIONE ADULTI (insegnanti, genitori, educatori, operatori sportivi): quando si parla di benessere di bambini e adolescenti, occorre tenere a mente che qualunque intervento venga proposto, risulta poco efficace se non incontra il coinvolgimento congiunto e attivo degli adulti di riferimento e degli operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano di infanzia e adolescenza e di prevenzione del rischio.

Formazione rivolta a insegnanti, educatori, operatori sportivi: l'obiettivo è quello di offrire alle principali figure adulte di riferimento che lavorano con bambini e ragazzi, le conoscenze di base in tema di bullismo e cyberbullismo da un lato, e gli strumenti e le strategie per prevenire, riconoscere e intervenire dall'altro. Gli incontri saranno condotti attraverso modalità interattive, privilegiando il confronto e la partecipazione attiva e promuovendo l'utilizzo di metodologie innovative in grado di favorire l'emersione dei bisogni dei destinatari.

Formazione rivolta a genitori: l'obiettivo è quello di offrire loro le conoscenze di base sulle caratteristiche del fenomeno e le strategie per prevenirlo, riconoscerlo e intervenire se necessario. Anche in questo caso gli incontri di formazione saranno condotti attraverso modalità nuove e interattive, al fine di aumentare il senso di responsabilità e stabilire una sinergia tra scuola e famiglia.

Le attività formative rivolte a *insegnanti, genitori ed educatori* saranno realizzate dai professionisti di SIPEA, che vantano nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento anni di esperienza, comprovata dalla realizzazione corsi, seminari, giornate studio e altre attività formative finalizzate in particolar modo alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa. Le attività formative rivolte agli *operatori sportivi* saranno realizzate dai professionisti di ACSI, che vanta anni di esperienza nel campo dello sport, utilizzato anche come strumento di inclusione.

Obiettivo: fornire loro gli strumenti necessari per prevenire, riconoscere le varie forme di bullismo e intervenire se necessario, lavorando in sinergia e aumentando le opportunità di collaborazione tra le principali figure di riferimento per bambini e ragazzi.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premezzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' VI: IL DIGITAL STORYTELLING: lo Storytelling digitale è una tecnica che prevede un attivo coinvolgimento da parte degli studenti e una forte cooperazione, poiché il risultato finale è spesso dato dalla collaborazione di tutti gli allievi. In questo modo gli studenti memorizzano più facilmente i contenuti, acquisiscono competenze sociali e una conoscenza pratica degli strumenti digitali utilizzati. Diversi sono gli strumenti multimediali che possono essere adoperati, come audio, video, testi, mappe e collage di fotografie. I benefici del digital storytelling nella prevenzione del bullismo sono diversi: "sensibilizzazione", lo storytelling digitale utilizza le storie come forma di comunicazione per informare, educare e sensibilizzare gli studenti, facendo emergere nuovi punti di vista, stimolando il dialogo e fornendo degli strumenti per riconoscere ed affrontare il fenomeno del bullismo; "conoscenza di se stessi", il racconto delle storie permette di entrare maggiormente in contatto con se stessi e le proprie emozioni, esprimendo gli stati emotivi attraverso la sperimentazione di nuove forme di comunicazione; "conoscenza degli altri", lo storytelling digitale viene svolto in gruppo, ciò favorisce la condivisione, la collaborazione e lo sviluppo delle relazioni. Al termine delle attività laboratoriali nelle classi, gli studenti realizzeranno brevi filmati utilizzando foto o video, che raccontano le attività più significative svolte e che fungono da punto di riferimento per *riprodurre le attività e migliorarne l'efficacia in interventi futuri*.

Le *attività di digital storytelling* saranno realizzate dai professionisti di SIPEA, che vantano in questo settore un'esperienza comprovata da diversi progetti, nelle scuole di tutta Italia, in cui l'utilizzo del digital storytelling ha avuto dei risultati notevoli sia in termini di partecipazione e di coinvolgimento degli allievi, sia in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Obiettivo: sensibilizzare gli studenti sulla tematica del bullismo, promuovere la conoscenza di se stessi e degli altri attraverso un metodo innovativo.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premezzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' VII: IL VOLONTARIATO COME STRATEGIA EDUCATIVA: per i ragazzi con particolari problematiche legate all'aggressività, che possono facilmente sfociare in atti di bullismo, abbiamo pensato di introdurre, come buona prassi, l'attività del *volontariato*, per apprendere strategie comportamentali non aggressive e per acquisire abilità che permettano loro di migliorare le modalità di interazione con i pari.

Le *attività di volontariato come strategia educativa* saranno progettate dai professionisti di SIPEA, in accordo con i docenti e con il consenso dei genitori. SIPEA ha già avuto modo di sperimentare, nei progetti già conclusi, l'efficacia di questa strategia che non punta alla punizione delle condotte aggressive o violente, bensì alla rieducazione attraverso l'apprendimento di nuove modalità per star bene insieme.

Obiettivo: apprendere strategie comportamentali non aggressive e per acquisire abilità che permettano di migliorare le modalità di interazione con i pari.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premezzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' VIII: FARE RETE CONTRO IL BULLISMO: realizzazione di incontri a livello territoriale, coinvolgendo altri enti del terzo settore e i servizi pubblici, con lo scopo di promuovere un lavoro di rete nei vari territori, con un approccio sistemico e multidisciplinare. Sarà una formazione specialistica rivolta a psicologi, operatori sociali, operatori dell'area socio-sanitaria, con l'obiettivo di creare momenti di approfondimento sulle tematiche legate al bullismo e al cyberbullismo, promuovere nuove competenze e capacità degli operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari per prevenire e identificare precocemente i comportamenti a rischio; attivare azioni di coordinamento e pianificazione integrata tra i servizi in un'ottica interdisciplinare.

Obiettivo: coinvolgere altri enti del terzo settore e i servizi pubblici, per promuovere un lavoro di rete, con un approccio multidisciplinare, fondamentale per evitare che gli interventi realizzati rimangano proposte frammentate.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM); Abruzzo (Pescara - PE); Campania (Napoli - NA); Molise (Isernia - IS); Puglia (Taranto - TA); Calabria (Reggio Calabria - RC); Toscana (Firenze - FI); Veneto (Padova - PD); Lombardia (Cavaria con Premezzo - VA); Piemonte (Torino - TO) Umbria (Foligno e Città di Castello - PG); Marche (Grottammare - AP e Montegranaro - FM); Valle d'Aosta (Morgex - AO); Liguria (Chiavari, Rapallo e Casarza Ligure - GE); Trentino Alto Adige (Ladino di Fassa - TN); Friuli Venezia Giulia (Latisana, Lignano - UD); Sicilia (Palermo - PA); Sardegna (Cagliari - CG e Nuoro - NU); Basilicata (Matera - MT); Emilia Romagna (Bologna - BO).

ATTIVITA' IX: MONITORAGGIO: il monitoraggio verificherà l'andamento, l'efficacia e l'efficienza delle attività, possibili discrepanze e eventuali modifiche. I risultati sono alla base della valutazione. Strumenti: raccolta dati sull'andamento dei percorsi per rilevazione quanti-qualitativa; report informativi; monitoraggio delle spese; incontri periodici dei partner; cronoprogramma dettagliato con tempi, risorse e output previsti. La valutazione analizzerà il raggiungimento degli obiettivi, con un'analisi dei dati del monitoraggio. Si svolgerà in itinere e al termine dei lavori. Tutte le attività saranno costantemente monitorate da un team di esperti di SIPEA e del partner ACSI per una continua valutazione sul metodo di lavoro, con conseguente possibilità di rimodulazione dei percorsi all'occorrenza. Gli strumenti di valutazione predisposti, per il monitoraggio in itinere e finale del progetto, saranno: diario di bordo (indicatore di processo), compilato durante ogni fase dell'intervento; questionari elaborati ad hoc, ex ante ed ex post (indicatori di esito).

Obiettivo: verificare l'andamento, l'efficacia e l'efficienza delle attività; intervenire in corso d'opera rimodulando gli interventi, se necessario; analizzare il raggiungimento degli obiettivi.

Ambito territoriale: sedi di SIPEA e ACSI, Lazio (Roma - RM)

ATTIVITA' X: CONCLUSIONE: al termine dei lavori i due partner di progetto (SIPEA e ACSI) realizzeranno un convegno conclusivo, a cui saranno invitati i vari attori della comunità locale e in cui saranno presentati i risultati ottenuti. All'evento conclusivo, così come a tutte le fasi del progetto, sarà dato ampio risalto pubblicitario mediante la campagna comunicativa, le locandine promozionali e tramite il sito e i principali social.

Obiettivo: presentazione delle attività progettuali realizzate e divulgazione dei risultati ottenuti.

Ambito territoriale: Lazio (Roma - RM).

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 – PROGRAMMAZIONE																		
2 – PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI																		
3 - LABORATORI PER BAMBINI E RAGAZZI																		
4 - LO SPORT COME ANTIDOTO AL BULLISMO																		
5 - FORMAZIONE ADULTI																		
6 – IL DIGITAL STORYTELLING																		
7 - IL VOLONTARIATO COME STRATEGIA EDUCATIVA																		
8 - FARE RETE CONTRO IL BULLISMO																		
9 – MONITORAGGIO																		
10 – CONCLUSIONE																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	SIPEA	A	COLL. ESTERNI	10.000,00 – VOCE A.1
2	10	B	SIPEA	A	COLL. ESTERNI	40.000,00 - VOCE B.1
3	1	B	SIPEA	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 – VOCE B.1
4	1	C	SIPEA	A	COLL. ESTERNO	13.000,00 – VOCE C.1
5	1	C	SIPEA	B	COLL. ESTERNO	3.000,00 – VOCE C.1
6	28	D	SIPEA	A	COLL. ESTERNO	108.000,00 – VOCE D.1
7	4	D	SIPEA	B	COLL. ESTERNI	5.000,00 – VOCE D.1
8	1	A	ACSI	A	DIPENDENTE	5.000,00 – VOCE A.1
9	1	B	ACSI	A	DIPENDENTE	20.000,00 – VOCE B.1
10	1	C	ACSI	A	DIPENDENTE	10.000,00 – VOCE C.1
11	20	D	ACSI	A	COLL. ESTERNI	64.000,00 – VOCE D.1
12	1	D	ACSI	B	DIPENDENTE	12.000,00 – VOCE D.1

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	B	SIPEA	0,00
2	4	D	SIPEA	0,00
3				
4				

⁵ Attività svolta⁵: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

⁸ Attività svolta⁸: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

5				
6				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Istituzione scolastica "Unitè des Communes Valdotaines Mont Emilius 3" – Charvensod (AO)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
2	Direzione Didattica II Circolo "Comparozzi" – Perugia (PG)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
3	IC "Capena" – Capena (RM)	Collaborerà alla promozione del progetto e alla realizzazione di reti territoriali (ATTIVITA' 2 e 8)
4	IC eSpazia – Monterotondo (RM)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
5	IC Mommsen – Roma (RM)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
6	IC Montegranaro – Montegranaro (FM)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
7	IC Tommaseo – Torino (TO)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
8	IIS Fazzini-Mercantini – Grottammare (AP)	Si occuperà della promozione del progetto nel comune di riferimento (ATTIVITA' 2); collaborerà alla realizzazione delle attività con bambini e ragazzi, con insegnanti e genitori (ATTIVITA' 3, 4, 5 e 6)
9	Ass. Educativa Pedagogica Petrarca	Collaborerà alla promozione del progetto e alla realizzazione di attività di volontariato come strategia educativa (ATTIVITA' 2 e 7).
10	Gioco Calcio Integrato inclusivo	Collaborerà alla promozione del progetto e alla realizzazione di attività di sport integrato (ATTIVITA' 2 e 4).
11	Comune di Venafrò (IS)	Collaborerà alla promozione del progetto e alla realizzazione di reti territoriali (ATTIVITA' 2 e 8).
12	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie aps	Collaborerà alla promozione del progetto e alla realizzazione di reti territoriali (ATTIVITA' 2 e 8). L'Associazione fornirà anche spazi e locali confiscati alla mafia per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione e di formazione.

13	Ruotalibera coop sociale	Collaborerà alla promozione del progetto e alla realizzazione di reti territoriali (ATTIVITA' 2 e 8).

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Non si prevede di delegare alcune attività a soggetti terzi.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Valutazione e verifica delle attività con bambini e ragazzi nelle classi, nei centri di aggregazione giovanile e nei centri sportivi.	Nelle classi, nei centri di aggregazione giovanile e sportivi in cui verranno realizzate le attività, i nostri esperti riserveranno degli spazi ai colloqui individuali e/o di gruppo, per valutare il livello di partecipazione e di gradimento di bambini e ragazzi e per intercettare eventuali situazioni critiche.	Colloqui individuali e/o di gruppo, diari di bordo, questionari in entrata e in uscita.

	<p>Per verificare il livello di conoscenze pre o post intervento verranno proposti dei questionari a risposta multipla, che verificheranno sia il livello di partenza dei gruppi di destinatari sulle tematiche di bullismo e cyberbullismo, sia l'impatto che hanno avuto le attività di progetto e quali benefici hanno prodotto a livello del singolo individuo e del gruppo classe.</p> <p>Queste attività di valutazione in itinere consentono una verifica costante del coinvolgimento degli studenti e del metodo di lavoro utilizzato dai professionisti (diari di bordo), con la possibilità di rimodulazione dei percorsi all'occorrenza.</p>	
Valutazione e verifica delle attività con genitori, insegnanti, educatori ed operatori sportivi.	<p>Anche per la verifica delle attività con genitori, insegnanti, educatori e operatori sportivi saranno previste attività di consulenza da parte dei nostri esperti tramite colloqui individuali e, ove richiesti, anche di gruppo.</p> <p>Verranno proposte delle schede di valutazione dell'intervento. Mentre per la verifica del metodo di lavoro utilizzato dai professionisti verranno utilizzati dei diari di bordo.</p>	Colloqui individuali e/o di gruppo, diari di bordo, schede di valutazione.
Valutazione e verifica delle attività promozionali nei territori.	Le attività di valutazione delle attività promozionali saranno realizzate direttamente presso la sede dell'Associazione, da personale appositamente dedicato. L'obiettivo delle attività di valutazione sarà quello di curare tutti gli aspetti promozionali del progetto e verificare l'effettiva realizzazione degli interventi nei territori coinvolti.	Fogli presenza che testimoniano la realizzazione degli incontri e la partecipazione dei destinatari.
Valutazione e verifica delle attività di promozione di reti territoriali.	Per la valutazione delle attività di promozione di un lavoro di rete tra enti del terzo settore e servizi pubblici e privati verranno organizzati dei tavoli di confronto presso la sede dell'Associazione. Per verificare la partecipazione dei destinatari coinvolti verranno	Tavoli di confronto, fogli presenze.

	utilizzati dei fogli presenza.	
--	--------------------------------	--

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Pubblicizzazione delle attività progettuali sui principali social	Instagram, Facebook, TikTok, LinkedIn	Maggiore diffusione e promozione delle attività progettuali. I mezzi di comunicazione utilizzati (IG, FB, TIKTOK, LNKD) permettono di raggiungere velocemente tantissimi utenti, anche tra i più giovani.	
Pubblicizzazione delle attività di progetto sul web	Sito internet, portali di pubblicità, newsletter	Promozione e pubblicizzazione delle attività progettuali, sensibilizzazione sul problema del bullismo e della violenza giovanile.	
Seminari sul territorio	Sito web, canali social, media locali	Sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo e promozione di un lavoro sinergico, di rete e inclusivo che coinvolga bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, insegnanti, operatori sportivi, educatori genitori e l'intera comunità locale, inclusi altri enti del terzo settore e servizi pubblici.	
Evento conclusivo	Media locali (stampa e tv), riviste e giornali scolastici, sito web e canali social dell'Associazione proponente	Presentazione delle attività svolte ed estensione dei risultati ottenuti attraverso la condivisione di buone prassi. Adottabilità, per il territorio, di modelli operativi e innovativi che integrino gli interventi già in atto e	

		promuovano un lavoro di rete.	
--	--	-------------------------------	--

Allegati: n° 13 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*